

# ITALIANS, ovvero l'esodo degli italiani continua...

Lo scorso lunedì 2 febbraio il famoso giornalista e scrittore Beppe Severgnini ha tenuto presso l'Università di Basilea una conferenza dal titolo "Italians, esodo e contro esodo ovvero la fuga dei cervelli dall'Italia". L'invito era partito dall'ASRI, Associazione Svizzera per i Rapporti culturali ed economici con l'Italia, ed è stato il suo presidente, dott. Carlo Alberto Di Bisceglia, a introdurre la serata che ha visto una nutrita presenza di pubblico accorso da tutta la regione e anche da altre parti della Svizzera.

Severgnini è infatti molto noto e non ha forse bisogno di presentazioni, ma possiamo qui ricordare brevemente i punti principali delle sue notevoli attività: dopo aver fatto per alcuni anni (1984-1995) l'invitato speciale in vari paesi dell'est europeo e il corrispondente dagli Stati Uniti per Il Giornale e per La Voce di Indro Montanelli, Severgnini è passato al Corriere delle Sera per cui lavora tuttora.

Inoltre, ha insegnato in varie Università, non solo italiane, e dal 1997 collabora con radio e televisioni italiane, inglesi e americane. Questa sua notevole esperienza all'estero, unita a un acuto spirito di osservazione e a una vivace ironia, lo hanno portato a scrivere diversi libri sui comportamenti interculturali dove una parte è sempre rappresentata dagli italiani in viaggio a contatto con altre realtà, sia per turismo che per lavoro, e l'altra dagli stranieri alle prese col problema di capire la mentalità italiana. Libri che hanno avuto un notevole successo e sono stati tradotti in diverse lingue.

Ma il risultato più notevole dei suoi vagabondaggi per il mondo è stata la creazione di una rete di contatto tra gli italiani che vivono all'estero, il forum Italians, che quotidianamente accoglie presso l'edizione on line del Corriere della Sera una dozzina di lettere sugli argomenti più diversi, visti dalle angolazioni più disparate, anche geograficamente. In un certo senso si tratta di una forma di giornalismo sperimentale (Severgnini l'ha definita "una rivoluzione copernicana" del giornalismo) che vede il coinvolgimento diretto dei lettori che commentano, discutono e sovente completano le informazioni e che danno l'idea di come gli italiani che si trovano all'estero per motivi di lavoro o di studio siano

comunque sempre molto legati al loro paese. In genere si tratta della generazione dei trenta, quarantenni che sono definiti da cinque E: Euro, E-mail, Erasmus, easyJet, English Language.

Pur avendo una laurea in tasca, a volte anche prestigiosa, non hanno potuto mettere a frutto in Italia le loro capacità, ma hanno trovato fuori dai confini nazionali università, istituti di ricerca o ditte che li hanno accolti a braccia aperte dando loro cattedre, laboratori e uffici, nonché ottimi stipendi (in media il 50% in più).

Ed eccoci all'argomento della serata: Severgnini non ama l'espressione "fuga dei cervelli", ma preferisce parlare di "emigrazione professionale", che ha ormai raggiunto la notevole cifra di 1.400.000 persone, con un ritmo triplicato negli ultimi dieci anni. Se si considera che il costo di formazione per un laureato è di circa 500mila euro, di cui ben l'85% è a carico della fiscalità pubblica, si può ben capire la misura del danno per l'Italia quando così tante persone se ne vanno all'estero. Finora la politica sembra essersi sostanzialmente disinteressata al problema (Severgnini con la sua mordente ironia ha detto che il partito più importante è quello degli NGFN, cioè "Non Gliene Frega Niente"). Ma forse qualcosa piano piano ha cominciato a muoversi: gli italiani infatti sono nomadi con una patria, restano sempre legati alla loro "mamma"; e i motivi sono i più diversi, anche di natura sentimentale e famigliare. Quindi alcuni di loro cercano di rientrare, anche a costo di rinunciare a una serie di vantaggi economici, di carriera ecc. e giustamente stanno tentando di far sentire la loro voce.

Esiste da qualche tempo un progetto di legge bipartisan che cerca delle strade per favorire quello che viene definito un po'



ottimisticamente un "controesodo" ([www.controesodo.it](http://www.controesodo.it)): si tratta di proposte su vari livelli, tra cui quello fiscale, che sono ancora in fase di definizione.

Secondo Severgnini non sarà né facile né rapido, ma bisogna pur cominciare perché il problema ha tanti aspetti. Uno, ed è tra quelli più preoccupanti, riguarda il sistema dei concorsi universitari che, così come è ora, aiuta i disonesti e il nepotismo dei baroni. Dato che l'Italia non ha materie prime, deve imparare a sfruttare l'unico "petrolio" che ha, quello dei molti cervelli che per fortuna ancora ci sono, e non lasciarseli sfuggire: l'istruzione e la ricerca sono investimenti per un paese con conseguenze immense per i suoi cittadini.

L'argomento della conferenza era dunque stimolante e interessante, ma il tocco in più era proprio quello dato dal conferenziere che ha stabilito subito un contatto di grande confidenza con il pubblico grazie alla sua capacità empatica, la sua verve ironica e la sua grande esperienza di giramondo. Quindi anche se l'argomento era molto serio, lo stile era leggero e si è reso molto ascoltando. Dopo la conferenza tutti si sono ritrovati in una pizzeria (c'erano più di novanta persone) per festeggiare l'ottantasettesima "Pizza Italians". Si tratta di una storia iniziata quasi per caso dieci anni fa a Londra con la Pizza n.1 e che successivamente si è svolta nei luoghi più disparati del pianeta, dall'America alla Cina, passando per Africa ed Europa, ovunque cioè ci siano degli "Italians" che sentono il bisogno di trovarsi insieme. Severgnini è sempre andato da tutti quelli che lo hanno chiamato e ha descritto questa esperienza nel suo ultimo libro "Italians. Il giro del mondo in 80 pizze", che tratteggia un ritratto dell'Italia vista da lontano, con poche luci e molte ombre.

**Luisa Prato Zaugg**

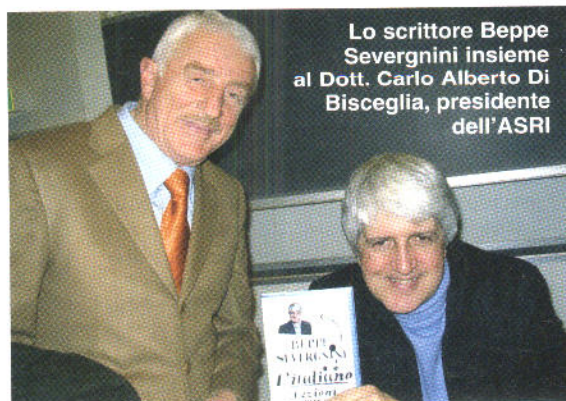
ASRI (Società svizzera per i Rapporti Culturali ed Economici con l'Italia)

**Presidente: Dott. Carlo Alberto Di Bisceglia,**

[carlo.dibisceglia@gmx.ch](mailto:carlo.dibisceglia@gmx.ch), Parkstr. 31, 4102 Binningen

**Vicepresidente: Dott. Pier Giorgio Ferrini,**

[anpifer@intergga.ch](mailto:anpifer@intergga.ch), Im Rehwechsel 22, 4102 Binningen



Lo scrittore Beppe Severgnini insieme al Dott. Carlo Alberto Di Bisceglia, presidente dell'ASRI